

Bilancia commerciale. A giugno esportazioni in aumento dell'1,2% rispetto a maggio, cresce l'attivo

In risalita gli scambi con i partner europei

Laura Cavestri
MILANO

Timidi segnali di ottimismo sul fronte del commercio internazionale, con un aumento alla voce "export" a giugno, un balzo significativo delle vendite verso i Paesi Ue (in rosso da mesi) e l'accresciuto surplus della bilancia dei pagamenti. Nonostante il confronto a 6 e 12 mesi mostri ancora diverse debolezze. A tutto questo, infine, si somma il boom - sul primo semestre 2013 - del +7% messo a segno dall'agroalimentare.

A giugno aumentano sia le esportazioni (+1,2%) sia le im-

portazioni (+1,6%) rispetto al mese di maggio. A comunicarlo è l'Istat che però registra, rispetto allo stesso periodo del 2012, cali per entrambe le voci, -2,7% per l'export e -5,6% per l'import. Nel primo semestre invece - spiega l'Istat - c'è una «contenuta flessione tendenziale»

LO SCENARIO

Le vendite di beni verso i mercati Ue segnano un +3,8% congiunturale; i saldi positivi più ampi per macchinari e apparecchi

dell'export (-0,4%) mentre l'import è «in marcata diminuzione» (-7 per cento).

Ampiamente positivo, invece, rispetto a un anno fa, il saldo commerciale dell'Italia che sale a 3,6 miliardi, superiore ai +2,8 miliardi registrati a giugno 2012. Avanzo provocato da un doppio surplus, quello con i paesi extra Ue (+2,5 miliardi) e quello da vendite verso la Ue (+1,1 miliardi). Al netto dell'energia, la bilancia risulta in attivo per 8,3 miliardi di euro.

Al successo dell'incremento congiunturale delle vendite all'estero, spiega la stessa Istat,

contribuiscono il +3,8% verso i paesi Ue (a febbraio il rosso aveva toccato il -6,6%) e una diminuzione verso i paesi extra Ue (-1,7%). Sono in forte crescita i beni di consumo durevoli (+7,8%) e quelli strumentali (+2,8%). Insomma, i più ampi saldi positivi si rilevano per macchinari e apparecchi, mezzi di trasporto (autoveicoli esclusi), metalli di base e prodotti in metallo, articoli in pelle e apparecchi elettrici. I saldi più negativi riguardano i minerali energetici (petrolio greggio e gas naturale), computer, apparecchi elettronici e ottici.

Ma dove abbiamo venduto di più e dove meno? A giugno, la diminuzione tendenziale dell'export è stata "particolarmente accentuata" verso i paesi Asean (-14,1%), i Paesi Bassi (-13,1%) e la Svizzera (-1,7%). Boom percentuale, invece, verso Mercosur (+37,2%) e Cina (+14,9 per cento).

Con l'attuale trend di crescita l'aumento del 7% delle esportazioni dell'agroalimentare nel primo semestre del 2013 spinge verso il record storico di 34 miliardi di fatturato all'estero durante l'anno» spiega Coldiretti in base a una propria analisi sui

PEZZI AL CONSUMO

A luglio inflazione stabile all'1,2%

Inflazione stabile a luglio, marincara il "carrello della spesa" su base tendenziale. Secondo l'Istat, l'inflazione è cresciuta dello 0,1% su base mensile ed è rimasta all'1,2% su base annua. Ma aumenta del 2% rispetto al 2012 il "carrello della spesa". Per il Codacons «una famiglia media di tre persone, per la sola spesa, spenderà 279 euro in più l'anno rispetto al 2012. Più dell'Imu sulla prima casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dati Istat relativi a giugno 2013. «Tra i principali settori del Made in Italy alimentare - sottolinea Coldiretti - il prodotto più esportato è l'ortofrutta fresca, seguita dal vino. Aumentano peraltro anche la pasta e l'olio d'oliva».

«Mentre la domanda interna crolla, dall'estero arriva un grande sostegno al nostro agroalimentare - ha affermato la Cia (Confederazione italiana agricoltori) -. Eppure c'è ancora un enorme margine di crescita visto che la domanda mondiale, sostenuta proprio dai paesi Bric, è passata da 70 a 170 miliardi di dollari in pochi anni». «La leva ideale - conclude Copagri - può essere Expo 2015, dove il settore dovrà avere un ruolo davvero centrale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA